


Capodanno nei giardini del barocco pugliese

30 dicembre 2015 – 3 gennaio 2016

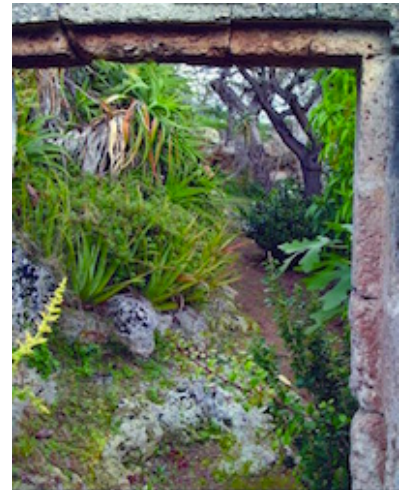
Viaggio di 5 giorni in Puglia per ammirare i giardini della Provincia di Lecce, Taranto e Otranto

Mercoledì 30 dicembre

Mattina: Viaggio Milano-Bari con treno alta velocità. Pranzo libero .

Pomeriggio: **Lama degli Ulivi**. Si tratta di un percorso botanico unico, che si estende in un'antica lama, termine che in Puglia sta a connotare un solco erosivo tipico della zona fra il mare e le colline, ricca di grotte e con la presenza di muretti a secco, percorsi e gradini scavati nella pietra e, soprattutto, di insediamenti rupestri. In questo scenario, che si articola lungo un percorso caratterizzato da esposizioni e microclimi differenti, sono state messe a dimora circa 2000 specie di piante diverse; talune autoctone, come quelle tipiche della macchia mediterranea o gli ulivi secolari, ma non mancano piante di origine australiana, sudafricana e sudamericana, che si sono perfettamente acclimatate al paesaggio della Murgia pugliese per le strette affinità climatiche.

Sera: Rientro a Lecce, cenae pernottamento in albergo.



Giovedì 31 dicembre

Mattina: Lecce **Giardino di Villa Carrelli-Palombi**, di proprietà dei Sig.ri Reale, realizzato da Pietro Porcinai.

Il giardino, la cui architettura è stata ridisegnata dagli attuali proprietari, è stato oggetto negli anni Novanta del Novecento di un restauro botanico, che ha avuto come tema la ricostruzione di un tipico giardino "chiuso" leccese. Sono state piantate varie Bougainvillea in posizione scenografica. Tra le alberature di nuovo inserimento, accanto ai preesistenti agrumi e kaki, una Jacaranda, una Lagunaria, una Washingtonia robusta.

Villa De Giorgi (Monteroni, 5 km da Lecce circa) giardino anni Cinquanta che testimonia sia l'influenza esercitata da Pietro Porcinai nel Salento, sia la fortuna della "moda" del reimpiego di frammenti barocchi. Light lunch al giardino botanico "**La Cutura**".

Pomeriggio: Visita del giardino botanico della **Cutura**- da "cute", sinonimo dialettale di pietra, che nasce dalla passione per le succulente di Salvatore Cezzi il quale, nel corso dei suoi viaggi giovanili, ha avuto modo di procurarsi un gran numero di esemplari vegetali di varia provenienza. Con un'estensione di circa 50 ettari, la tenuta è stata nel tempo trasformata in uno degli esperimenti meglio riusciti di moderno collezionismo botanico in Italia. Seguendo un percorso articolato in viali bordati da rose, giardini di piante aromatiche ed aiuole di piante mediterranee ed officinali, fra il laghetto di papiri e ninfee, il giardino roccioso, attraverso l'agrumeto e il bosco di lecci, si giunge alla grande serra dove vengono custoditi esemplari di succulente provenienti da tutto il mondo. Il tutto è circondato da un armonioso accostamento di bordure di rosmarini prostrati, tappeti di mughetto, berceau di rose sarmentose e di odorosi gelsomini.

A seguire **Otranto**: breve visita della città e della **Cattedrale**.


Testimonianza principale della storia della città è senza dubbio l'imponente **Castello Aragonese**, antica fortezza militare fatto costruire tra il 1485 e il 1498 da Fernando I D'Aragona. Il castello presenta una pianta pentagonale, cinta da un fossato di protezione, ha tre torri cilindriche angolari e un grande stemma appartenente a Carlo V sopra l'ingresso principale.

Poco distante dal Castello troviamo la **Cattedrale di Santa Maria Annunziata**, risalente al XI secolo: la chiesa conserva infatti i resti del massacro degli 800 fedeli che durante l'invasione dei turchi nel 1480 tentarono la resistenza non volendo rinnegare la propria fede. Altro tesoro custodito nella chiesa è il **mosaico pavimentale**, vero e proprio capolavoro che raffigura *l'Albero della Vita*, e ritenuto da molti esperti un'enciclopedia del cristianesimo.

Sera: rientro in albergo a Lecce e cenone di capodanno.

Venerdì 1° gennaio

Mattina: **Gallipoli** visita della città, il Castello, il porto, il mercato del pesce e la città vecchia.

Gallipoli è un centro portuale che guarda il golfo di Taranto, sulla costa occidentale della penisola salentina. È costituita da una parte moderna, il Borgo o Città Nuova, a Est su un promontorio, e la Città Vecchia, a Ovest, su un'isola calcarea, collegata alla terraferma da un ponte in muratura. La città vecchia ha sostanzialmente conservato immutato il suo impianto urbanistico; ha caratteristiche di straordinario interesse e un continuo sovrapporsi di strutture edilizie di varie epoche e di diverse matrici culturali. L'isola è interamente circondata da una cinta bastionata, che si sviluppa per una lunghezza di circa due chilometri. Pranzo libero .

Pomeriggio: visita alla città di **Lecce**.

Città d'arte del Meridione italiano, è nota come "la Firenze del Sud" o la "Firenze del Barocco": le antichissime origini messapiche e i resti archeologici della dominazione romana si mescolano infatti alla ricchezza e all'esuberanza del barocco, tipicamente seicentesco, delle chiese e dei palazzi del centro, costruiti in pietra leccese, un calcare malleabile e molto adatto alla lavorazione con lo scalpello. Lo sviluppo architettonico e l'arricchimento decorativo delle facciate è stato particolarmente fecondo durante il Regno di Napoli, ed ha caratterizzato la città in modo talmente originale da dar luogo alla definizione di *barocco leccese*. È stata tra le sei città italiane candidate a Capitale Europea della Cultura per l'anno 2019, ed è stata "Capitale Italiana della Cultura" nel 2015.

Sera: Rientro all'albergo, cena e pernottamento.



Sabato 2 gennaio

Mattina: **Nardò**, visita ai giardini pubblici con castello e giardino. Per la sua antica origine e per la suggestione della composizione scenica vegetale, la Villa è sicuramente uno dei giardini storici più belli e rappresentativi del territorio salentino. Alcune "vestigie botaniche" superstiti possono far immaginare l'antico splendore. Tra le più antiche e rare spiccano *Justicia adhatoda*, arbusto dalla bianca fioritura tardo invernale; *Malva viscaria arborea mexicana*, dai graziosissimi fiori rosso vivo; *Livistona australis*, elegantissima e rara (da noi) palma australiana, presente nella Villa con un esemplare di notevoli dimensioni. Proseguimento per l'area delle Cenate.

Visita a **Villa Saetta**. Gallipoli. Il giardino di Villa Saetta è un "giardino adolescente", di appena 15 anni, progettato e curato direttamente dai proprietari Carlo e Anna de Michele. La parte anteriore della villa è costituita da siepi formali, realizzate con essenze mediterranee adatte al carattere estremo della zona costiera di Nardò: lentischi, mirti, corbezzoli, allori, querce e melograni. Sul lato una pineta spontanea nata in mezzo alle "tagghiate". Sul retro uno spazio dedicato al relax con una disposizione naturale ed una vocazione più intima con alberi di alto fusto di facile manutenzione. Tappa a **Porto Selvaggio**, per ammirare uno dei paesaggi più incantevoli del Salento.

Pomeriggio: Light lunch con prodotti enogastronomici del territorio alla **Masseria Brusca**. La masseria Brusca è una delle più interessanti manifestazioni di architettura rurale del Settecento in Terra d'Otranto. Ha un sistema di giardini chiusi e differenti di varie dimensioni: vicino alla cappella, un portale monumentale introduce al Giardino delle Api; sul versante opposto, un cabinet "en plein air" con quattro ingressi funge da cerniera fra vari altri recinti: il frutteto, il mandorleto (con torre colombaia a pianta quadrata) e, soprattutto, il Giardino delle Statue. Un portale-arco di trionfo immette in questo recinto con due assi principali e un pozzo al centro.

Galatina. Visita alla **Basilica di S. Caterina d'Alessandria**, famosa per gli affreschi di scuola Giottesca.

La basilica fu edificata tra il 1369 e il 1391, per volontà di **Raimondello Orsini del Balzo**. Secondo la leggenda Raimondello, di ritorno dalle crociate, volle rendere omaggio sulla sommità del Monte Sinai al corpo di Santa Caterina. Qui baciò la mano della santa, strappandole il dito con i denti. Poi incastonò la reliquia in un reliquario d'argento, ora nel tesoro della chiesa. L'edificio, alla sua morte nel 1405, sarà completato dalla moglie, principessa Maria D'Enghien e dal figlio. L'interno, completamente affrescato da maestranze locali, non era molto apprezzato dalla committente, che decise di far completamente riaffrescare l'edificio e convocò artisti da varie zone della penisola: **maestranze di scuola giottesca** senese e un certo **Franciscus De Arcio (Francesco d'Arezzo)**. Le influenze giottesche sono particolarmente visibili negli affreschi delle vele della seconda campata nelle quali sono raffigurati i sette sacramenti.

Sera: Rientro all'albergo a Lecce, cena e pernottamento.

3 gennaio - domenica

Mattino: **Squinzano. Abbazia di Santa Maria di Cerrate.** Una meraviglia nel cuore del Salento.

Secondo la leggenda l'Abbazia di Santa Maria di Cerrate a Lecce venne fondata dal re Tancredi di Altavilla a cui apparve la Madonna dopo aver inseguito una cerbiatta in una grotta. Risalente al XII secolo, periodo in cui ospitò un gruppo di monaci basiliani, con il tempo diventò uno dei più importanti centri religiosi dell'Italia Meridionale. Nel 1531 passò sotto il controllo dell'Ospedale degli Incurabili di Napoli, mentre nel 1711 fu saccheggiata dai pirati turchi cadendo in uno stato di completo abbandono che proseguì fino al restauro affidato dalla **Provincia di Lecce** all'architetto Franco Minissi, nel 1965. Da questo intervento nacque il **Museo delle Arti e delle Tradizioni popolari del Salento**. Nel 2012, infine, la Provincia, dopo aver indetto un Bando pubblico, affidò l'Abbazia al FAI in concessione trentennale diventando, così, il primo Bene della Fondazione in Puglia.

Pranzo libero ☞. Rientro in treno **Lecce-Milano**.

Quota di partecipazione

Gruppo minimo 10 partecipanti	euro	770	acconto euro 300
-------------------------------	------	-----	------------------

Comprende sistemazione in camera a due letti presso l'hotel citato con prima colazione, cene e Cenone di Capodanno comprese in ristorante attiguo all'albergo, trasferimenti, escursioni visite e ingressi come da programma, servizio di accompagnatore/guida botanica, assistenza di guide locali.

La quota non comprende il viaggio in Puglia (**vedi ***) gli extra in genere, 3 pranzi liberi ☞, le bevande, i facchinaggi, le mance e quanto non espressamente citato nel programma.

Supplementi

Sistemazione in camera singola	euro	65
--------------------------------	------	----

* **Attenzione!**

Per quanto riguarda il viaggio del 30 dicembre per raggiungere Bari, ed il viaggio di ritorno da Lecce del 3 gennaio, sono indicati di seguito i treni suggeriti (costo biglietti A/R classe Standard intero: 105,00 € + 101,50 €) sul quale viaggerà l'accompagnatore. I biglietti sono naturalmente acquistabili e scontabili con ogni forma di agevolazione personale (esempio con carta Freccia senior da 60 anni).

Alberghi

Hotel Cappello (Lecce) <http://www.hotelcappello.it/ita/>

Orari

Mercoledì 30 dicembre ritrovo Stazione Centrale di Milano (davanti alla sala Freccie) ore 07.30

Frecciarossa 9593 - da **Milano Centrale** a **Bari Centrale** ore 07.50

Domenica 3 gennaio Stazione Centrale di Milano ore 21.30

Frecciabianca 9826 - da **Lecce** a **Milano Centrale** ore 12.03

Documenti necessari

Carta di identità o passaporto in corso di validità.

Annotazioni

Per qualsiasi informazione sul viaggio preghiamo di contattare il dott. Andrea Faes al 345 4833043 o a.faes@linneatours.it

Necessario prendere attenta visione delle "condizioni generali di partecipazione ai viaggi" riportate sul sito di Linnea Tours.

Organizzazione tecnica

Find Your Italy Srl - via Durando 38/A - Milano - www.findyouritaly.com - Booking@findyouritaly.com